

Proposte sulla lettera di Boldrini

Come rendere democratici l'esercito e la polizia?

Il distacco della P.S. dalle Forze armate - La brigata corazzata dei C.C.

L'articolo del compagno Boldrini « Nella polizia c'è tutto da rivedere » mi sembra che, rispondendo alle lettere di numerosi lettori, ponga nei suoi veri termini storico-politici il problema del nostro atteggiamento nei confronti delle forze armate e della polizia. Vorrei perciò recare un modesto contributo, riprendendo qui idee già espresse in altre sedi.

Un partito come il nostro che vuol raggiungere democraticamente il potere offrendo una alternativa completa all'attuale sistema di governo, e che deve quindi dimostrare ogni giorno la sua capacità a rappresentare gli interessi generali del Paese, non può accontentarsi d'una critica negativa nei confronti dell'esercito, della polizia ed anche della magistratura, visti unicamente e staticamente come strumenti repressivi della classe dominante: né può limitare la sua politica in merito ad episodiche denunce di questo o quell'abuso, a richieste di riduzione dei crediti militari ecc. Ci impegnano un diverso atteggiamento proprio la via democratica al socialismo e le responsabilità nazionali di cui sopra parlavamo, il ricordo delle esperienze del passato, la realtà stessa che ci sta di fronte. Il progettato colpo di Stato in Italia del luglio del '64, il riuscito colpo di Stato in Grecia, per non ricordare l'avvento del fascismo, del nazismo, del franchismo e, in senso opposto, le rivoluzioni contemporanee, ci ammoniscono che il movimento democratico non può trascurare l'esercito, la polizia, la magistratura,

senza correre il rischio di ritardarsi in partenza ed in blocco dall'altra parte della barricata. Né possiamo ignorare che la crisi profonda della nostra società si ripercuote drammaticamente anche in quei Corpi dello Stato, i quali perciò sono oggi ben lontani dal rappresentare un blocco monolitico. Trattiamo pure la Magistratura, che peraltro è stata quella che ha forse subito una maggiore evoluzione ed ha saputo anche nei suoi elementi migliori e più giovani, farsi l'autocritica e proporsi un deciso orientamento democratico. Ma nello stesso esercito non mancano giovani ufficiali e sottufficiali che moriono il freno, vedendo la loro carriera sbarrata dalla pleora di ufficiali superiori, spesso ritenuti incapaci e intriganti (vedi il recente memoriale di un generale) ed il loro spirito di indipendenza, umiliato dal più servile atlantismo; mentre i soldati soffrono d'un trattamento materiale e d'una disciplina avvilenti. Analogamente, nella polizia e nei carabinieri, ufficiali e funzionari di idee più aperte e moderne, vengono soffocati e talora travolti dal vecchio apparato. Di qui la necessità di uno strano avviso, d'una serie di riforme che, migliorando le condizioni materiali e morali di questi giovani in uniforme, avviano anche un processo democratico in seno ai rispettivi Corpi.

Per quanto riguarda l'esercito, credo che i nostri parlamentari, eventualmente affiancati da tecnici, dovrebbero intensificare il controllo sull'organizzazione e sull'impiego delle somme stanziare nei bilanci, anche per quanto riguarda le forniture di armi e materiali (ricordiamo lo scandalo dei carri armati americani più cari e inadatti). Andrebbe inoltre drasticamente ridotto il numero degli ufficiali superiori, esigendo per i rimasti e per i nuovi una rigorosa e imparziale selezione. Dovrebbe ancora essere istituita un'autorità civile con funzioni di controllo sulla vita delle caserme, alla quale i soldati potrebbero rivolgersi per i loro reclami. Tale autorità esiste nella Germania Occidentale, non certo sospettata di eccessiva democrazia. Andrebbero poi rifatti i regolamenti disciplinari: si pensi che in Francia, la disciplina non è più « pronta, cieca ed assoluta », per una riforma approvata addirittura dal generale De Gaulle. Infine i soldati dovrebbero poter ricevere e leggere tutti i giornali, come gli altri cittadini, godere di un vitto ed un alloggio decenti, percepire una paga più alta e trovare circoli che provvedano alla loro istruzione ed al loro divertimento. Abbiamo visto di recente anche alla Tv la tristezza domenicale di questi soldati, lontani dal loro paese, senza un soldo in tasca, ridotti a girar a torze per le strade, sotto lo sguardo spossato dei giovani locali!

Per la P.S. ritengo giustissima la tesi del compagno Boldrini per cui essa dovrebbe tornare un organo civile, con prevalenti compiti di polizia giudiziaria e conseguente specializzazione (oggi quasi inesistente, coi risultati che si vedono: in Italia, due giudicabili su tre vengono prosciolti). Liberati dalla disciplina militare, funzionari ed agenti potrebbero anche costituire sindacati per la salvaguardia dei loro diritti ed interessi. Vorrei anche qui richiamarmi alla non sospetta Francia gollista, citando due significativi documenti diffusi dai sindacati della polizia nei giorni del magro scorso: « Diritto », sottolineando, non ci furono morti. Il primo, denunciando il clima di estrema tensione che potrebbe esplodere », invitava i pubblici poteri a soddisfare le rivendicazioni dei lavoratori; nel secondo, i poliziotti chiedevano di non essere inviati contro i lavoratori poiché, in caso contrario, essi « si sarebbero ritenuti in diritto di considerare l'esecuzione di alcune missioni come altrettanti gravi casi di coscienza ». Nel quadro che abbiamo tracciato, potrebbe rientrare la rivendicazione fondamentale del disarmo degli agenti nelle manifestazioni politiche, sindacali e studentesche.

E veniamo ai carabinieri. Boldrini giustamente sottolinea che si tratta ormai di un « Corpo di pro-

to impiego molto efficiente » mentre i suoi compiti istituzionali erano di polizia militare. Ma sarà bene aggiungere che l'Arma, occupandosi anche di polizia giudiziaria e politica, nonché di controspionaggio, finisce con l'avere una sfera di controllo e di azione davvero esorbitante. Non basta. I nuclei paracadutisti e la brigata corazzata voluta da De Lorenzo è dotata, si noti bene, di carri medi mentre in genere l'armamento d'una polizia non va oltre i carri leggeri e le autobombardiere costituiscono una vera e propria forza da combattimento che potrebbe essere impiegata per scopi ben più gravi dell'ordine pubblico.

Occorre dunque, a mio sommo avviso, esigere l'immediato scioglimento della brigata e dei nuclei e riportare l'Arma ai suoi compiti istituzionali. Queste le poche idee che spero verranno valutate ed approfondite con maggior competenza da altri. Mi rendo conto che sono di difficile attuazione, ma credo valga almeno la pena di tentare, contando anche sull'appoggio della parte migliore dei militari e dei poliziotti.

Pierluigi Gandini

Una inchiesta sulla tutela della salute nei diversi Paesi europei

Le malattie in contropiede

Profilassi in tutti i campi - Circa 20 mila « policliniche » pediatriche e consultori ginecologici - Debilitata la polio e altre gravi malattie epidemiche, si combatte ora contro le ondate di influenza virale - Oltre 35 mila pediatri - Le « cucine del latte » - L'attenzione per lo sviluppo del verde urbano - Seimila km. dalla Siberia per curarsi sul Mar Nero - Le cure per i vecchi

DALLA REDAZIONE

MOSCA, 29 giugno

E' più facile prevenire le malattie che curarle. Questa vecchia massima si è concretata in URSS nella istituzione di un ramificato servizio profilattico. A prima vista potrebbe sembrare che i grandi mezzi impiegati nella prevenzione, dato l'esito negativo della stragrande maggioranza degli interventi, vadano in buona parte sprecati. In realtà, si tratta di un duplice risparmio: in termini materiali (in quanto si riesce a evitare su larga scala le fasi acute delle malattie evitabili) e in termini umani (in quanto si assiste a minori casi di mortalità nella sua fase precoce).

Ciò abbiamo ritenuto che il servizio profilattico si compone di 400 istituzioni. La loro funzione è di vigilare contro l'insorgere soprattutto di quelle che vengono chiamate le « malattie del tempo e dello spazio ». Fra le prime, si contano le affezioni che costituiscono la principale fonte di mortalità della nostra epoca: cancro e malattie cardiovascolari. Fra quelle che, troviamo le malattie che hanno una connessione causale con l'ambiente di la-

vorio e naturale (malattie professionali, epidemie virali e batteriche, Tbc, ecc.). Qualche esempio. Nel 1963 fu condotta una grande campagna per accertare la diffusione delle varie forme di Tbc. Furono controllati 104 milioni di persone. Più recentemente furono controllati 45 milioni di soggetti adulti per stabilire se fossero affetti da cancro. Questi controlli su vasta scala si ripetono ogni due anni. Ma, naturalmente, non si agisce solo per grandi campagne. Come si sa, nelle aziende, il controllo profilattico è periodico e obbligatorio, così come alcune misure d'intervento quali la ginnastica terapeutica e il riposo di 15-20 settimane nelle stazioni climatiche. Risultati notevoli sono stati ottenuti nel contenimento della ipertensione cardiaca tramite apposite istituzioni profilattiche annesse alle aziende. Ma in questo campo essenziale rimane l'opera dei Dispensari, che assistono i soggetti colpiti da infarto, ipertensione o vizi cardiaci di origine reumatica.

Inoltre, a parte le cliniche pediatriche e i reparti pediatrici degli ospedali, agisce una rete di sanatori infantili, capaci di 140 mila posti letto per la cura della Tbc, dei reumatismi, postumi della poliomielite, e così via. Presso tali sanatori, vengono organizzati corsi di perfezionamento. Interessante è l'organizzazione delle « cucine del latte » per i più piccoli. In ogni quartiere o villaggio sono previsti uno o più spacci di alimenti infantili. Ogni bambino vi trova quotidianamente la dose di alimenti composti secondo la ricetta del pediatra o del dietologo.

Altro aspetto della profilassi è costituito dal servizio di profilassi e di igiene contro la lotta contro le malattie infettive. Esso costituisce un insieme unico ed estremamente capillarizzato, la cui efficienza si è dimostrata durante la guerra e la grande epidemia di un territorio immenso come quello sovietico del Polo artico dell'Asia centrale, sotto un'azione costante e bene organizzata consentita di bloccare i focolai delle infezioni. Sono state debilitate malattie a tempo molto diffuso come la peste, il colera, il tifo, il tifo, la malaria, e si è ormai creato un punto per il controllo della diffusione di queste malattie, e questo è diventato il centro dell'attuale controffensiva epidemiologica.

Nella lotta contro le malattie addominali e gastriche, è decisiva l'opera di risanamento dell'ambiente esterno e soprattutto della purezza dell'acqua potabile. Nel nostro paese sono applicate in questo campo, soprattutto in rapporto allo sviluppo industriale e della motorizzazione. Chiunque visiti le città sovietiche, e in specie quelle nuove o ricostruite, può constatare l'abbondante disponibilità di verde urbano. E' questa una delle tante misure di risanamento ambientale, alla cui attuazione sono stati dedicati risorse notevoli. La completa gratuita del terreno e la pianificazione urbanistica consentono di perseguire la stessa azione di igiene tra numero di abitanti e spazio verde integrato nella città. Ogni progetto di costruzione, sia essa residenziale, amministrativa o produttiva, deve essere approvato dall'autorità sanitaria sia per le sue condizioni generali sia per i suoi riflessi sull'ambiente circostante. Nel servizio epidemiologico e di igiene operano 37.000 medici e quasi 100 mila assistenti. L'URSS è il unico paese del mondo dove si formano ingenti « battaglioni specializzati ».

Tipico per la sua possente organizzazione profilattica, il sistema sanitario sovietico si caratterizza anche per l'estensione e la diversificazione dell'organizzazione convalescenziaria e del riposo. Le Case di cura, vale a dire le istituzioni convalescenziarie, sono 17 mila e quelle di riposo, 15 mila, ed ospitano otto milioni di persone all'anno. Ve ne sono di quattro tipi, a seconda della malattia sottostante, e ne sono anche generiche. Sono tutte collocate in località che offrono le migliori condizioni di clima e fonti di cura curative. Le stazioni climatiche sono 500 e molte di esse hanno un nome mondiale: Socì, Yalta, Kislovodsk. In queste località vi sono Case estratte direttamente dalle aziende per i propri dipendenti. Tipico è il caso delle fabbriche situate nella Siberia. A Irkutsk, ho trovato una sanatoria d'albergo un pieghievole pubblicitario dell'Aeroflot rivolto agli operai: « Per le vostre vacanze e i turchi stagionali, il tempo stesso diceva - raggiungete il

luminoso Mar Nero e il dorato Caucaso con l'aereo. Costate poco e arriverete in sole nove ore ». Le Case di cura sono decine di migliaia: gli ospedali sovietici coprono sei mila chilometri di distanza per ristabilire la pienezza delle loro forze. Ma già nella zona del lago Bajkal ho potuto vedere una grandiosa Casa di cura regionale. C'era in vista un gruppo di specialisti canadesi venuti a vedere uno dei reparti di uno di loro - e come si prendono in contropiede le malattie e si ri-spargimmo le medicine ». Ovviamente, quando si parla di Case di riposo assieme a quelle di cura, bisogna intendere impianti turistici, come le stazioni di riposo, come lo intende la moderna fisiologia. La differenza fra Case di cura e di riposo è legata al maggiore o minore rigore delle norme di regime. In ogni caso, queste istituzioni non sono solo per i malati. Lo stemma sanitario ma a quello previdenziale e sono gestite dai Sindacati.

In un aspetto non secondario, una forte tuttora insufficientemente progredito del sistema sanitario è costituito dall'insieme di istituzioni e misure di profilassi dell'invecchiamento. Gli studi gerontologici non sono stati trascurati: così a Kiev uno speciale Istituto di gerontologia e patologia sperimentale, ma non si può ancora parlare di un vero e proprio sistema autonomo. Ci riferiamo naturalmente all'aspetto strettamente sanitario e non a quello previdenziale (come le case-pen-

sionate per i vecchi soli o le coppie). Attualmente, la cura dei vecchi è integrata nel sistema sanitario generale e si trova ma non universalmente, della tutela dei Dispensari contro le malattie, abitudini di un sistema specifico ed organo di profilassi e di cura. Non si è ancora a questo.

Enzo Roggi

Continua lo sciopero della fame

Messaggio da Ispra al Consiglio dei ministri della comunità europea

ISPRÀ (Vareso), 29 giugno. La richiesta che un rappresentante del personale del Centro Euratom di Ispra sia sentito dal Consiglio dei ministri della Comunità Economica Europea (CEE) prima della riunione fissata per domani a Lussemburgo, è stata avanzata oggi dai dieci dipendenti del Centro, i quali hanno cominciato lo sciopero della fame cominciato venerdì scorso. In un telegramma indirizzato ai rappresentanti permanenti del Consiglio dei ministri della Comunità, i dipendenti del Centro chiedono inoltre che il Consiglio dei ministri chieda formalmente alla commissione di regolamentare la posizione del personale in appalto in conformità allo statuto del personale dell'Euratom.

Eletta la Giunta esecutiva dell'Associazione magistrati

ROMA, 29 giugno. Il comitato direttivo centrale dell'Associazione nazionale magistrati ha eletto la Giunta esecutiva centrale. Le tre correnti che confluiscono nell'associazione (« Magistratura indipendente », « Terzo potere » e « Magistratura democratica ») si sono accordate a informare un comunicato - su un programma unitario.

FOTO OTTICA SOVIETICA

confrontate i prezzi

Il volo durerà trenta giorni Da ieri in orbita l'astroscimmia



CAPO KENNEDY, 29 giugno. « Bonny », una piccola scimmia di tre anni nata nella giungla thailandese, sta da questa mattina girando attorno alla Terra a bordo di un piccolo satellite per un volo orbitale di trenta giorni dal quale gli scienziati della « Nasa » si attendono dati preziosi che saranno utilizzati nei voli interplanetari dell'uomo.

Il lancio è avvenuto a Capo Kennedy alle 23,10 di ieri (23,16 di oggi ora italiana) e si è svolto nella massima regolarità. Tranquilla e di ottimo umore, « Bonny », che indossava in apposta tutta spaziale, si è addormentata, legata al seggiolino, simile a quello degli astronauti dei voli « Apollo », mentre i tecnici provvedevano agli ultimi preparativi. Quando il missile «ettore « Delta » si è innalzato dalla sua rampa di lancio, « Bonny » si è svegliata di soprassalto e il ritmo cardiaco è passato da 150 a 200 battiti al minuto.

Circa quindici minuti dopo il lancio, il satellite, denominato « Biosatellite 2 », si è immerso nella prevista orbita circolare, a 402 chilometri dalla Terra e ha iniziato la prima delle 48 orbite che dovrà percorrere prima di tornare sulla terra (sarà « acchiappato » al volo da aerei americani specializzati attrezzati nel cielo del Pacifico). Subito dopo l'ingresso in orbita, « Bonny » si è raddormentata. Le sue condizioni, ha dichiarato un portavoce della « Nasa », sono eccellenti: pressione

arteriosa, respirazione e battito cardiaco sono tornati normali. Il « Biosatellite » pesa 696 chili. La scimmia astronautica pesa sei chili e 200 grammi. Sarà nutrita da una speciale macchina che, a ore fisse, distribuirà ai piccoli appetenti preparati per « Bonny », grazie ad elettrodi impiantati nel cervello e in tutto il corpo.

« Da un volo di trenta giorni di una scimmia », ha detto il dottor Ross Arvey, direttore del laboratorio di biologia spaziale all'Università di California, possiamo apprendere più di quanto si sia appreso da tutti i voli spaziali compiuti finora dall'uomo.

Dopo il suo ritorno sulla Terra, « Bonny » sarà sottoposta ad esami che dureranno diversi mesi. I dati ottenuti con questo volo formano preziose informazioni sulle conseguenze dell'imponderabilità prolungata sul cuore, i polmoni, le arterie e altri organi, che saranno utili nelle preparazioni di viaggi interplanetari di mesi spaziali con equipaggio e nella permanenza di uomini, per lunghi periodi di tempo, a bordo di piattaforme orbitali.

Il record di durata spaziale è finora detenuto da due cani sovietici i quali, nel 1966, hanno trascorso 22 giorni in orbita.

NELLA TELEFOCA ANKA: ultimi preparativi per il lancio di Bonny (indicata dalla freccia), sistemata nella capsula spaziale dentro un aderente corpetto di nylon.

discoteca

LE « SINFONIE DI PARIGI » DI HAYDN

Lo sciovinismo di grande potenza della Francia settecentesca non sembra essere d'ostacolo alla diffusione della musica (oltre confine) di questo grande compositore diverso per i settori letterario e figurativo, e fino alla fine del secolo a Parigi si stampo e si eseguì con lena la produzione dei maestri italiani e tedeschi. Così Haydn fu apprezzato a Parigi assai presto, anche se è difficile sostenere che la sua produzione sinfonica abbia lasciato segni duraturi sulla evoluzione musicale francese. Fatto sta che verso il 1784 giunse a Haydn, solo apparentemente isolato nella piccola cittadina di Esterhaz, la richiesta di scrivere una sinfonia per « Les concerts de la Loge Olympique ».

Le sei sinfonie che il musicista austriaco compose nel 1785-86 per l'occasione vengono ora pubblicate in una bella cassetta di tre dischi della CBS, dirigee Leonard Bernstein. Si tratta di una armonica di New York. In queste composizioni Haydn raggiunge la piena maturità formale e stilistica, e da qui si può dire che si iniziò veramente il suo periodo terminante sulla formazione del sinfonismo classico di Vienna. Tra esse troviamo le sinfonie famose « dell'oroscopo », « della notte » e « della prima », dove è possibile rilevare qualche ero castigato dell'impeto gestito sottovoce e timbro della musica francese. La direzione di Bernstein, e l'esecuzione dell'Orchestra, sono addirittura virtuosistiche, rendendo la resa sonora dei dischi.

Restando nella Vienna del sec. XVIII, ecco in un long playing della Decca la registrazione integrale del balletto Don Giovanni di Gluck, diretto da Neville Martin a capo della Academy of St. Martin-in-the-Fields. Don Giovanni, composto nel 1781, precede di un anno l'opera più celebre di Gluck, l'Orfeo ed Euridice, ed è molto importante perché anticipa i principali criteri costitutivi del balletto moderno, che non vuole essere un semplice pretesto coreografico, come fu tanto spesso ancora nel 1900, ma svolgere una vicenda con coerenza e con preminenza assoluta dell'aspetto musicale. In questo lavoro si trovano non di rado veri colpi di genio musicali, e certamente sarà interessante per più d'uno conoscere come il grande studioso dell'autore della più rivoluzionaria « riforma » operistica della storia.

Giacomo Manzoni

TELERADIO

rai programmi

TV nazionale radio

17,30 Ciclismo

18,30 Futuribili

19,15 Il laboratorio

19,45 Telegiornale sport

20,30 Telegiornale

21,00 Sesto continente

22,00 Telegiornale

22,50 Prima visione

23,00 Telegiornale

TV secondo

18,15 La Tv dei ragazzi

21,00 Telegiornale

21,15 Cento per cento

22,15 Concerto sinfonico

22,45 I 12 anni del MEC

programmi svizzeri

FOTOGRAFARE = FOTOGRAFARE FOS

Tutta la produzione FOS è importata in Italia dalla ANTARES, una grande industria che ha organizzato in tutte le regioni attrezzatissimi Laboratori di Assistenza e Manutenzione con pezzi di ricambio originali e tecnici specializzati. Antares, Via Serbelloni 14, Milano

Comincia il consueto assalto alle spiagge ma l'appuntamento è per il 1° luglio

Domani il «via» alle ferie

Care-fitti nelle località marine della regione: 200 mila lire un appartamento per un mese - Continua il razionamento dell'acqua: l'ACEA spera nell'esodo per risolvere i suoi problemi - Code di chilometri sulle strade del mare



La giovane incensurata arrestata con la figlia di 7 mesi

«Sono innocente: non voglio separarmi dalla mia bimba»

Pia Gambini è stata ieri avvicinata in cella dai dirigenti di Rebibbia. L'accusano d'aver rubato un vestito per la piccina ma lei nega tutto

Si sono messi l'animo in pace andando dalla madre, nella cella del carcere, a chiederle se vuol abbandonare la sua Ornella per farla ricoverare in un istituto. Pia Gambini, la donna di 22 anni chiusa a Rebibbia con la figlialetta perché accusata di aver tentato di rubare un vestito per la bambina, ha dato l'unica risposta logica e umana: «Non voglio separarmi dalla mia bimba, voglio tenerla qui con me finché mi faranno uscire perché sono innocente».

Tor Carbone senza bus

Fanno l'autostop per andare a casa



Gli abitanti della zona di Tor Carbone sulla via Ardeatina si sono organizzati per protestare contro la carenza di mezzi pubblici di trasporto. L'attuale servizio di autobus gestito da un privato, il quale ha un contratto a termine con il Comune, per l'inefficienza dei mezzi e per la discontinuità del servizio, provoca tutti i giorni le rimostranze dei cittadini. Alla lotta si sono uniti gli studenti del locale «Istituto di agraria» che ospita 500 giovani, i quali sono costretti a fare l'autostop per andare a scuola. I giovani della zona che frequentano scuole nei pressi dell'EUR, sulla via Laurentina o in altre zone di Roma, sono a loro volta costretti ad alzarsi di buon mattino ed affrontare la distanza che li separa dalla scuola o dal più vicino mezzo a piedi oppure facendo l'autostop. Nella foto alcuni cartelli durante una manifestazione degli abitanti della borgata.

piccola cronaca

il partito

C.F.E. C.F.C. - Questa sera, alle 18, in federazione. ZONA TIVOLI SABINA - Ore 18, in federazione. Comitato zona con Bisch. SEZIONE UNIVERSITARIA - Ore 19, riunione esecutiva allargata a tutti i compagni. ZONA COLLEFERRO PALESTRINA - Domani, alle 20, presso la sezione di Genazzano, attivo delle sezioni di Genazzano, Palestrina, Zagarolo, S. Cesario, Galliano (Agostinelli e Struffaldi). COMITATO CITTADINO GUIDONIA - Domani, alle 20, riunione con Predieri. DIVISO ALLE REZIONI - Domani, primo luglio, alle ore 20,30, l'ARCI (presenza nel teatro Tordinoni via Acquasparta, vicino piazza Navona), vari gruppi di cantan-

Oggi riunioni dei gruppi consiliari

I gruppi consiliari al Campidoglio e al Palazzo Valentini torneranno a riunirsi oggi alle ore 16 in federazione, per concludere l'esame della situazione politica relativa alla città di Roma.

Riunione segretari di sezioni

I segretari delle sezioni o ministri della città e della provincia sono convocati nel teatro della federazione giovedì alle 18,30. Il compagno Benzo Trivelli segretario della federazione, introdurrà i temi del dibattito preparato dalla conferenza provinciale della federazione. I segretari di sezione sono pregati di passare in federazione oggi dalle 18 in poi per ritirare il testo del documento preparatorio e per ritirare altri materiali urgenti di produzione.

Il marxismo e lo Stato

Questa sera, alle ore 18, nei locali della federazione (via Prentani 4), si terrà l'ultima lezione del ciclo sul marxismo e lo Stato, tenuto dal compagno Luciano Gruppi. La lezione ha per tema: «Il problema dello Stato nella strategia del Pci». Sono invitati compagni e simpatizzanti.

Riprende il processo di via Gatteschi

Comincia questa mattina la seconda parte del processo di via Gatteschi. Chiusi Estrin tora dibattutamente con l'accusa di aver organizzato il sequestro di alcune fotografie della famiglia Mangiarulo in un'abitazione a Roma, in un'addizione alla madre e alle sorelle di Francesco, si vedono gioielli simili a quelli sequestrati al Monte di Pietà dove l'aveva impegnati la Di Meo, ora la parola è al Pubblico Ministero, che dovrà trarre le conclusioni per l'accusa, e agli avvocati. Questa mattina, prima di prendere la parola sarà l'avvocato di Parte Civile De Angelis che rappresenterà il padre e la madre di Gabriele e Silvano Menegazzo. Comunque la battaglia sarà lunga e la sentenza non si avrà forse prima della fine del mese.

A conclusione della partita Roma-Foggia trasmessa in TV

Tifosi in festa e cortei di auto per i «lupi» vincitori della Coppa

Fino a notte, bandiere giallorosse al vento, decine di giovani hanno percorso la città. Non sono mancati gli eccessi del tifo che hanno disturbato il sonno e la quiete di molti

Hanno festeggiato fino a notte la vittoria. Abbandonata la televisione, sulla quale per un'ora e mezzo avevano tenuto i loro occhi, i tifosi con carovane di automobili, non spiegati, bandiere giallorosse al vento, hanno attraversato la città, alla periferia come al centro. «I lupi» ai quali il campionato non aveva riservato grandi gioie, si sono rifatti la bocca, conquistando nella ultima partita con la Foggia la Coppa Italia e ridando così alla capitale quello «scudetto di seconda categoria» che già precedentemente, nel 1958 era stato conquistato dal Lazio e nel 1963 dalla stessa Roma. Brindisi nei parati a notte, tutti nelle fontane, vivaci e chiassosi cortei per le vie della città hanno accolto la vittoria. «Tutto il folklore tipico di queste occasioni non è mancato quindi, come non sono mancati i cortei di tutti gli altri tifosi che hanno disturbato la quiete e il sonno di molti cittadini (parte dei quali non potutar a meno di ricordarsi il loro trionfo nel campionato cadetto)».

Erano le 20,15 quando gli schermi della TV hanno sancito la vittoria (3 a 1) della Roma sul ben poco agguerrito Foggia. Come poter rivivere sulle strade la gioia e l'entusiasmo visto anche che dopo una giornata di pioggia, l'aria si era fatta più tiepida e il cielo era tornato stellato? E così, brevi e succ-

ente telefonate, da un capo all'altro della città, i tifosi si sono mobilitati nel brevissimo spazio di mezz'ora. E la città è stata per lunghe ore in mano loro. Il primo appuntamento è stato sotto la sede di un noto giornale sportivo le auto imbandierate si sono schiere l'una contro l'altra mentre, a piedi, folli gruppi di giovani sopraggiungevano da varie parti della città. La carovana di automobili ha quindi preso il via e è diretta verso il centro rendendo caotico in alcune zone il traffico. Per molti vigili il lavoro è stato fatto più pesante, anche se nessuno di loro ha avuto il coraggio di placare, con fischetti e multe, l'entusiasmo dei tifosi. In alcuni ca-

ratteristi: bar - tutti ritrovi dei giallorossi - si è poi bruciato il fuoco. Adesso è proprio finita: nel lungo periodo estivo un po' di riposo per gli appassionati di calcio nell'attesa del prossimo campionato, con la mancabile speranza che la prossima volta si potrà festeggiare la conquista dello scudetto.

Grave sciagura per un sorpasso avvenuto sulla Casilina

Carambola a tre: giovane muore

La giornata festiva è stata funestata da una serie di incidenti stradali. Il più grave, in cui un uomo ha perso la vita e due donne sono rimaste ferite, è avvenuto nel primo pomeriggio, al ventesimo chilometro della Casilina, in uno scontro tra tre auto. Un'Aia Romeo 1300 sprint, condotta da Umberto Poca, 39 anni, impegnata in un sorpasso, è andata a cozzare contro una «500» che sorraggiungeva dalla parte opposta. Nello scontro è rimasto coinvolto anche un furgone, il cui guidatore è rimasto illeso. Il guidatore della utilitaria, Giancarlo Pa-

Trovata la testa della dea Diana rubata a Palestrina

La testa della statua di marmo della dea Diana, rubata tempo fa nella villa Albani di Palestrina, è stata trovata ieri sera sul pianerottolo del secondo piano di un edificio di via Duilio. Il ritrovamento è stato fatto dal portiere dello stabile il quale ha informato il commissariato di zona. La testa è stata presa in consegna dalla polizia che la restituirà ai proprietari della villa.

Concerti

ACCADÉMIA FILARMONICA ROMANA. Alle 21,15, nel giardino del Teatro Arcadia, concerto del violinista Cristiano Rossi e del pianista Antonio Bacchelli in programma Tarantini, Bach, Dallapozza e Ravel. Biglietti alla Filarmonica (tel. 312.560).

Teatri

FORO ROMANO. Spettacolo di suoni e luci. Alle 21,30 italiano, inglese, francese e tedesco. Ore 23 solo inglese.

Varietà

AMBRA JOVINELLI. Volti, ti uccido e rivista Giorgio Bixio.

Arene

ALABAMA. L'estate, con E. M. Salerni. DR.

Cinema

PRIME VISIONI. ADRIANO (tel. 55.21.51).

SCHERMI E RIBALTE

ALFIERI (Tel. 29.07.11). L'impiegato, con B. Lancaster. DR. AMERICA (Tel. 58.61.68). Contratto per uccidere, con A. Dickinson (V.M. 18). ANTADES (Tel. 89.09.47). Radiografia di un colpo d'oro, con G. Lockwood (V.M. 18). APPIO (Tel. 77.96.28). Un professore fra le avventure, con F. McMurray (V.M. 18). ARCHIMEDE (Tel. 87.55.67). Riot (edizione originale). ARISTON (Tel. 29.32.30). Metti, una sera a cena, con F. Bolkan (V.M. 18). ARLECCHINO (Tel. 35.85.54). Agente 007 Thunderball, con S. Connery. ATLANTIC (Tel. 76.10.65). La notte del giorno dopo, con M. Brando (V.M. 14). AVANA (Tel. 51.15.105). L'amante di Gramigna, con G. M. Volonte (V.M. 14). AVENTINO (Tel. 52.13.37). Dove osano le aquile, con R. Burton (V.M. 18). BALDUINA (Tel. 14.5.92). La notte dell'agguato, con E. Libertini, M. Pace, G. Donato, E. Libertini, B. Ciangola. Regia dell'autore. BARBERIS (Tel. 47.17.07). Z: l'orgia del potere, con Y. Montand (V.M. 14). BOLOGNA (Tel. 42.67.61). Bullitt, con S. McQueen. BRACCANICO (Tel. 23.2.55). Dove osano le aquile, con R. Burton (V.M. 18). COL (Tel. 39.32.80). L'impiegato, con N. Manfredi. CAPRANICA (Tel. 67.24.65). La chamade, con C. Deneuve. CARMANICETTA (Tel. 67.24.65). Breve chiusura estiva. CINESTAR (Tel. 78.92.42). Radiografia di un colpo d'oro, con G. Lockwood. COLA DI RIENZO (Tel. 35.05.84). Dove osano le aquile, con R. Burton (V.M. 14). CORSO (Tel. 67.91.69). Questa volta parliamo di uomini, con S. McQueen. DUE ALLORI (Tel. 20.20.21). Dove osano le aquile, con R. Burton (V.M. 18). EDEN (Tel. 80.01.83). La notte del giorno dopo, con G. Peck. EMBASSY (Tel. 80.02.42). Sclerata, con C. Grant. EMPIRE (Tel. 76.22.22). I nervi a pezzi, con H. Bennett (V.M. 18). EURICINE (Tel. 80.01.83). La chamade, con C. Deneuve. EUROPA (Tel. 76.22.22). I due Kennedy. FIAMMA (Tel. 31.02.04). GALLERIA (Tel. 76.22.22). Black horror, con B. Karloff (V.M. 18). GARDEN (Tel. 35.85.54). Dove osano le aquile, con R. Burton (V.M. 14). GIARDINO (Tel. 19.45.48). L'amante di Gramigna, con G. M. Volonte (V.M. 14). GOLDEN (Tel. 25.50.23). L'impiegato, con N. Manfredi. HOLIDAY (Largo Benedetto Marzulli). No, no, no, con tua madre non c'è, con P. Etta. IMPERIALCINE NUM. 1 (Telefono 67.46.51). Maldone, con P. Vanek (V.M. 14). MAESTRO (Tel. 78.08.08). Dove osano le aquile, con R. Burton (V.M. 14). MAESTRO (Tel. 67.49.05). Il mondo di Suzie Wong, con W. Holden. MAZZINI (Tel. 35.19.42). Bullitt, con S. McQueen. METRO DRIVE IN (Tel. 60.50.243). Il medico della mutua, con A. Sordi. METROPOLITAN (Tel. 68.94.00). Vedo nudo, con N. Manfredi. MIGNON (Tel. 86.94.93). Un amico, con F. Marsala. MODERNO (Tel. 46.02.85). Linea spessa, con J. Coburn (V.M. 18). MODERNO SALETTA (Tel. 46.02.85). La casa degli amori particolari, con A. Wako (V.M. 18). MONDIAL (Tel. 83.48.76). Un professore fra le nuvole, con F. McMurray. NEW YORK (Tel. 78.02.71). Caporale di giornata, con N. Manfredi. OLIMPICO (Tel. 30.26.55). L'isola del tesoro, con R. Newton. PALAZZO (Tel. 49.56.631). Caporale di giornata, con N. Manfredi. PARIS (Tel. 75.43.68). La calda notte dell'ispettore Tibbs, con S. Poitier. PASQUINO (Tel. 50.36.22). Billion Dollar Brain. PLAZA (Tel. 68.11.93). Una ragazza piuttosto complicata, con C. Spaak (V.M. 18). QUATTRO FONTANE (Tel. 48.01.19). La cortina di bambù, con Duryea. QUINALE (Tel. 46.26.53). Boccaccio '70, con S. Loren (V.M. 18). QUININETTA (Tel. 67.90.012). Sexy Baby, con B. Skay (V.M. 18). RADIO CITY (Tel. 46.41.03). Caporale di giornata, con A. Celentano (V.M. 14). REALE (Tel. 58.03.24). Il gattopardo, con B. Lancaster. REX (Tel. 86.41.65). Non bisogna scambiare i ragazzi del buon Dio per delle anatre selvatiche, con F. Rosay. RITZ (Tel. 83.74.81). Il bell'Antonio, con M. Mastroianni (V.M. 18). RIVOLI (Tel. 46.41.03). Non tirate il diavolo per la coda, con Y. Montand (V.M. 14). ROUGE ET NOIR (Tel. 76.22.22). Noi due sconosciuti, con K. Novak. ROYAL (Tel. 67.22.22). Un minuto per morire, con A. Card (V.M. 14). ROXY (Tel. 46.41.03). Guardia, guardia scelta, brigadiere e maresciallo, con V. De Sica. SAVOIA (Tel. 46.41.03). Il giorno più lungo, con J. Wayne. SISTINA. Charlie Chaplin. Il circo. SMERALDO (Tel. 35.15.81). La handa Bonnet, con B. Cremer (V.M. 14). SUPERCINEMA (Tel. 48.54.98). Sacro e profano, con C. T. Lombardi. TIFFANY (V.M. 14). La guerra dei mondi, con G. Barry (ore 16,50, 19, 21, 23). TREVI (Tel. 48.95.14). Funny Girl, con B. Streisand. TRIOMFHE (Tel. 83.60.003). Il mondo di Suzie Wong, con W. Holden.

PLANETARIO

Non alzare il ponte abbassa il fiume, con J. Lewis. PRENENTE. Organismo, con C. Baker. PRIMA PORTA. La ragazza con la pistola, con M. Vitti. PRINCEPE. I vaticani non piangono, con J. Garbo. RENO. Maciste il gladiatore più forte del mondo, con M. C. Rinaldi. IL giorno in cui i pesci uscirono dal mare, con T. Gauder. RIBELLE. I lunedì del Ribelle. UNO. SPLENDEUR. 2 sole 2, con G. M. Schim. TIRRENO. Bunnasera signora (Campbell, con G. Lollobrigida). TRIVANO. Il libro della jungla. TISCIONE. I 4 dell'ave Maria, con J. Wachs. ULISSE. Tepea, con T. Mitah. VERBANO. Bunnasera signora (Campbell, con G. Lollobrigida). VOLTURNO. La notte indifferente, con C. Mimozzi (V.M. 18).

TERZE VISIONI

GIANNINO. La notte dell'agguato, con G. Peck. DEI PICCOLI. Riposo. DELLE MONTAGNE. La matricola, con C. Spaak (V.M. 18). DELLE RIVIERE. Secco interno zonale, con T. Honoré. ELDORADO. Una meraviglia reale, con G. Peppard. FARO. Ed ora raccomandate l'anima a Dio. FOLGORE. Joko invoca Dio e muore, con R. Harrison. NOVOCINE. Il libro della jungla. OROLOGIO. Londra lunga, con T. Gauder. ORIENTE. La corsa del secolo, con Bourvil. PLATINO. Squadriglia 633, con J. Wayne. PRIMavera: ripo. PICCINI. Vip mio fratello superuomo. REGILLA: ripo. SAIA UMBERTO. I 7 senza gloria, con M. Caine.

SALE PARROCCHIALI

CRISOGONO. Il trionfo di Giacobbe, con S. Reeves. DELLE ARTI. Chiusura estiva. GIOY. TRANSAZIONE. Un uomo per tutte le stagioni, con S. Secchi. NATIVITA'. Chiusura estiva.

FILMSTUDIO 70

VIA DEGLI ORTI D'ALIBERTI, 1/4 (Via Lungara) - Telefono 650.464. Ore 19-21-23. COMICHE DI CHARLIE CHAPLIN A DOG'S LIFE. THE PILGRIM.

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

Stagno e Gambero Medico per la diagnosi e cura delle alterazioni endocrine e del metabolismo. Studio, diagnosi, cura, ricovero. (Non si curano venere, pelle, ecc.)

SALE ATTESA SEPARATE

A. Cori, Roma 18019 del 22-156.

ASCA ASSICURAZIONI

convenzioni organizzazioni democratiche con tariffe RC Auto eccezionali CERCA PRODUTTORI Roma Provincia. Telefono ora ufficio 841.105-858.795.

Tour: Eddy Merckx è già maglia gialla

La giornata era iniziata sotto ottimi auspici per i nostri colori: nella semitappa di Woluwe St. Pierre...

Formidabile! Basso fa centro al primo colpo poi la Faema detta legge nella «crono-squadre»

La Salvarani al terzo posto - Gimondi sesto in classifica generale a 29' da Eddy - Oggi il Tour in Olanda con tappa a Maastricht



CONTRORPEDALE? Poulidor può perdere il Tour ma non l'amore dei francesi. Gli occhiali e i colombi di Janssen

DALL'INVIATO
WOLUWE ST. PIERRE, 29 giugno.
Stamane Marino Basso era di umore nero come i tetti delle case di Roubaix e il morale sotto le stuoie delle scarpe, ma manca la carica, la volontà, la voglia di correre il Tour, aveva confidato al sottoscritto a distanza di tre ore e mezza. Basso e salto sul podio della prima tappa. I suoi occhi si bruciano di gioia, neppure lui sapeva spiegare la metamorfosi, tanto più che la corsa era stata un'impresa di un giorno di botti, un incrociare di ferri dalla partenza all'arrivo, ma date a Basso un finale in gruppo, la possibilità di emettere in volata e il ragazzo della «Molteni» ben difficilmente mancherà il traguardo. Basso-sprint, insomma, non è smentito, anzi ha confermato di essere un velocista che va per la maggiore in campo mondiale.

delle squadre, musica, bandiere, strette di mano, auguri e avanti per Woluwe St. Pierre. Quattro pedalate e siamo in Bello, il colone messo alla frusta da Samv. Forà Merckx e scappano David, Lezcano e Guerra, una fughetta di breve durata, vantaggio massimo 45", ed è Vaneste che porta sotto il gruppo. Poi s'affacciano Galera, Conner, Ferreri, Danelli e Tosello, il maestro Galdos, Panizza e Hoban, ed è un susseguirsi di scatti e controscatti, di allunghi, di tirate secche, violente, di arrivo sostenuto, velocissimo.



WOLUWE ST. PIERRE — Basso, che copre Merckx, «brucia» tutti sul traguardo, a sinistra Janssen supera De Vlaeminck e Nassen per il secondo posto.

Il diavolo a quattro

Le mura di Grammont, uno spettacolo di follia e un'impennata di appena un chilometro, ma che fa alzare i capelli: qui, De Vlaeminck conquista il traguardo valevole per il Gran Premio della Montagna anticipando Merckx e Danelli, qui avanzano Gimondi, Van Springel, David, Janssen, Van Impe, Wagtmans, De Witte e Panizza, abbiamo un'azione di undici elementi accreditati di 1' sulla strada di Coquane. E' un'azione importante, da una parte del gruppo (sollecitata da Pigeon, Bracke e Poulidor) annulla il distacco. Mancò il tempo di fumare una sigaretta e la radio di bordo annuncia l'attacco di Pigeon e Perez Frances cui danno la caccia Perurena, Gimondi, Grosskost, Wright, Danelli e Kurjens. I sei raggiungono i due, però gli altri (Merckx in testa) fanno il diavolo a quattro, scende sulla ruota di Merckx al segnale dell'ultimo chilometro, ecco che prende la testa De Vlaeminck seguito da Basso. Ai 300 metri una sbandata, Basso la evita e vince nettamente, a mani alzate, davanti a Janssen, Nassen e Merckx.

Conclusi all'Arena di Milano i campionati italiani di atletica leggera

Azzaro «ritocca» il suo record nell'alto: m. 2,16

Abeti si riconferma miglior velocista del momento aggiudicandosi anche i 200 m. - Lievore torna oltre gli 80 m. nel giavellotto

Il carro e i buoi

Chiari che gli italiani hanno cominciato bene. Visto un uomo Gimondi, un bel Danelli e un promettente Vianelli. Visto un Basso che a giudizio dei tecnici è un grosso aspirante alla maglia iridata di Zolder, visto gregario (Guerra, Carletto e Ferreri) attenti, ma rinnovando la presenza, e meglio non mettiamo il carro davanti ai buoi e continuiamo il discorso.

Non delusa l'attesa

Al rientro, Merckx pare più esteso, meno preoccupato. «Eddy, Eddy, Eddy» gli danno a ripetizione gli spietati, e la Faema di Merckx non tradisce l'aspettativa. La Faema Merckx (19'32") un secondo dietro alla Faema di Janssen (19'42"), della Salvarani (19'42") della Mann di Van Springel (19'52") e della Peugeot di Pigeon (19'58"). La Molteni (20'21") e settima.

MILANO, 29 giugno

Ben 19 titoli, 12 maschili e 7 femminili, sono stati decisi nella terza ed ultima giornata dei campionati italiani. Si trattava evidentemente di un programma assai voluminoso, il che però aveva una seconda prova, cioè che sono state necessarie per portarlo a termine. Le 4000 persone che avevano preso parte alle scuderie della Arena, non si sono commosse, perché alcuni eventi sono stati talmente creati, sensazionali ed entusiasmanti. E' stato stabilito un primato italiano ed altri numerosi primati del campionato.

La prima gara che laureava un campione era stata quella dei 400 metri femminili.

Scattata la gara, la campionessa Maglia celeste e calzoncini bianchi, capelli biondi a coda di cavallo, la Geronzi dopo aver lottato brevemente con la consocia Giamanni verso i 250 metri dominava nettamente sul rettilineo, seconda appunto la Giamanni della Fontana di Bologna in 3'36", terza la Zangrolami della Sui di Bolzano in 3'53".

Metri 400 femminili

Lotta fratruccia fra le maglie gialle della Sna, e come sempre accade in simili occasioni ricomparivano e colpirono rispettivamente All'apparire dei tre atleti sul rettilineo finale si è visto chiaramente che il più titolato e cioè Bello. Il giovane Trachello ha cercato di

Metri 100 ad ostacoli femminili

La Tonelli partita con il ruolo di favorita e stranamente si è sentita al colpo di pistola. Al momento del salto di partenza è subito tagliata fuori dalla lotta per il primo posto. Vince così la Vettorazzo della Fiat Libertas di Torino in 1'14"2, migliore prestazione italiana. La Tonelli in seguito dispettamente e riesce ancora a classificarsi al secondo posto in 1'14"7. Terza la Panerai che al secondo anno aveva vinto il titolo sugli 80 metri ad ostacoli femminili.

Metri 100 ad ostacoli femminili

La vittoria di Ottor non è stata così netta come si poteva prevedere dopo i successi dell'anno scorso. In campo maschile dominò il campione di Cortina, che da Vergelli (CUS Roma), nell'agosto accreditato di 14" netti. Nonostante anche la presenza di Ottor, il quarto arrivato, il campione di Cortina si è imposto con un margine di 4"67" e dalla Bertoldo della SAT di Bolzano, in 4'30".

Metri 1500

Ha vinto il favorito Del Buono, del CUS Roma, in 3'45", notevole comunque il secondo posto di Marietta, campione di Arese dell'Atletica Balanengo, in 3'48".

Stafetta di m. 400x4 maschili

La prima di Milano in 3'11" è stata dei campioni di unione, i quattro atleti del gruppo di Milano. Nel lancio del giavellotto Lievore ha superato gli 80 m., il che non gli capitava da almeno cinque anni. Lievore del Fiat di Torino, ha vinto facilmente la gara con metri 80,10.

Chiari che gli italiani hanno cominciato bene.

Visto un uomo Gimondi, un bel Danelli e un promettente Vianelli. Visto un Basso che a giudizio dei tecnici è un grosso aspirante alla maglia iridata di Zolder, visto gregario (Guerra, Carletto e Ferreri) attenti, ma rinnovando la presenza, e meglio non mettiamo il carro davanti ai buoi e continuiamo il discorso.

Al rientro, Merckx pare più esteso.

Al rientro, Merckx pare più esteso, meno preoccupato. «Eddy, Eddy, Eddy» gli danno a ripetizione gli spietati, e la Faema di Merckx non tradisce l'aspettativa. La Faema Merckx (19'32") un secondo dietro alla Faema di Janssen (19'42"), della Salvarani (19'42") della Mann di Van Springel (19'52") e della Peugeot di Pigeon (19'58").

La vittoria di Ottor non è stata così netta.

La vittoria di Ottor non è stata così netta come si poteva prevedere dopo i successi dell'anno scorso. In campo maschile dominò il campione di Cortina, che da Vergelli (CUS Roma), nell'agosto accreditato di 14" netti.

Ha vinto il favorito Del Buono.

Ha vinto il favorito Del Buono, del CUS Roma, in 3'45", notevole comunque il secondo posto di Marietta, campione di Arese dell'Atletica Balanengo, in 3'48".

La prima di Milano in 3'11".

La prima di Milano in 3'11" è stata dei campioni di unione, i quattro atleti del gruppo di Milano.

La gara con metri 80,10.

Lievore del Fiat di Torino, ha vinto facilmente la gara con metri 80,10.

La gara con metri 80,10.

Lievore del Fiat di Torino, ha vinto facilmente la gara con metri 80,10.

La gara con metri 80,10.

Lievore del Fiat di Torino, ha vinto facilmente la gara con metri 80,10.

La gara con metri 80,10.

Lievore del Fiat di Torino, ha vinto facilmente la gara con metri 80,10.



MILANO — Azzaro nel salto del primato

Cerimonia inaugurale ieri a Roma

Aperti i Giochi della Gioventù

I campionati emiliani di pattinaggio

BOLOGNA, 29 giugno. Buon successo hanno ottenuto i campionati emiliani di pattinaggio UISP maschili e femminili scelti a stamane a Bologna sulla pista del campo comunale «Cortella».

La fase nazionale della prima edizione dei Giochi della Gioventù

La fase nazionale della prima edizione dei Giochi della Gioventù ha preso oggi l'avvio con la cerimonia inaugurale che si è svolta a Roma.

La gara con metri 80,10.

Lievore del Fiat di Torino, ha vinto facilmente la gara con metri 80,10.

Gisa

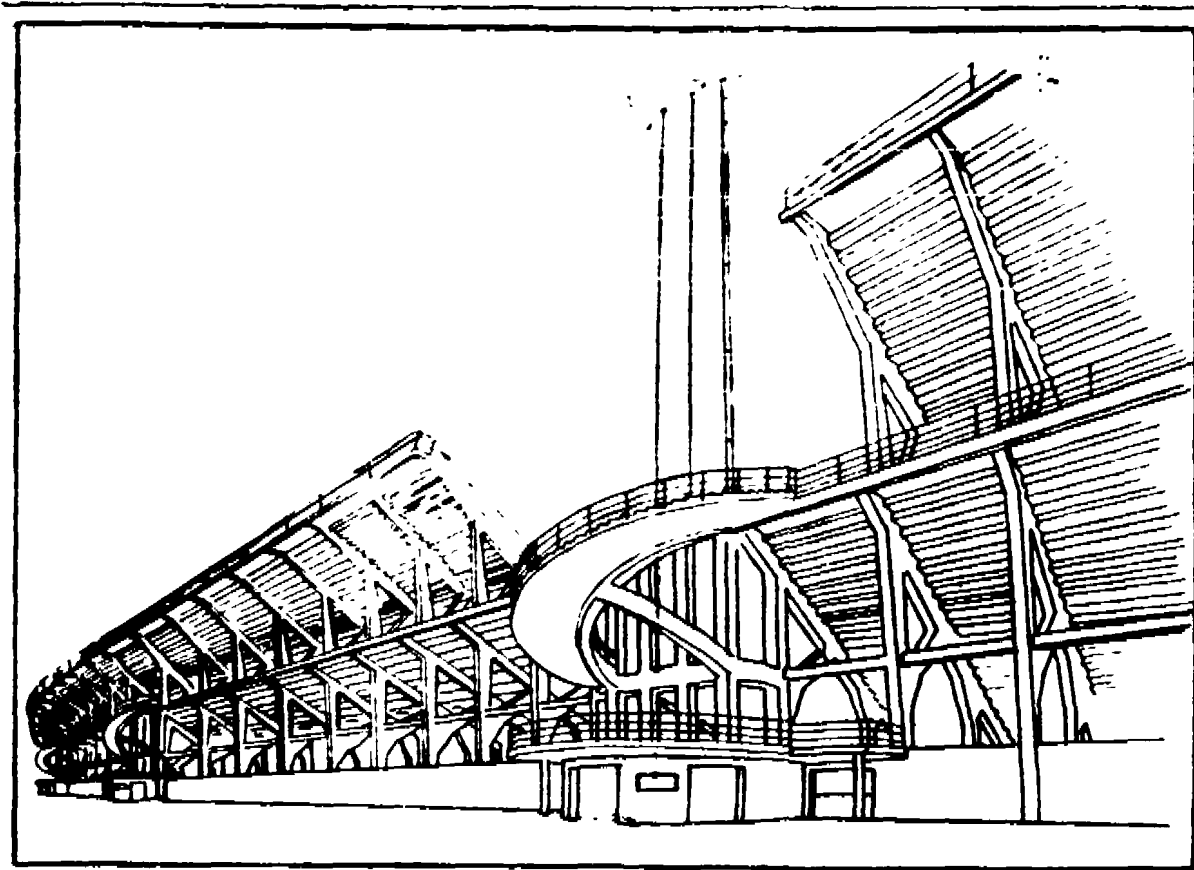
a. 2.

Ferlaino non può più « divertirsi »: adesso deve vendere uno dei suoi gioielli

Juliano sempre in ballottaggio tra Milan e Inter

con la Juve terza incomoda

Il Torino si fa sotto ufficialmente per ottenere Boninsegna



FIRENZE — Un particolare del progetto dell'ingegner Nervi per l'ampliamento del Comunale: si tratta dell'esterno della parte della tribuna di Marston.

Grazie al commissario in forse il «nuovo» stadio

Campo di Marte urge di ristrutturazione per evitare disgrazie Mercoledì a Firenze incontro di Baglini e di Franchi col commissario prefettizio - I dirigenti viola lasciano il «Gallia»

DALLA REDAZIONE

FIRENZE, 29 giugno. Il consiglio di amministrazione della Fiorentina, in vista degli impegni di Coppa dei Campioni e per mantenere una posizione di prestigio nel prossimo campionato, acquisterà qualche giocatore di grido, oppure punterà le sue carte sull'attuale organico.

te numerose difficoltà, tanto è vero che nessuno è riuscito a sapere niente. Di sicuro si sa solo che la società controllata dalla D.C. che aveva in appalto la pubblicità (e che pagava al Comune 34 milioni all'anno) ha presentato un ricorso, in quanto il contratto con il presidente Baglini, in appalto pubblico, è stato annullato.

dello scorso anno, per non perdere un forte introito, offrì al Comune la bellezza di 350 milioni per dieci anni. Però, visto come vanno le cose, si rischia di rinviare i lavori a chissà quando, mentre invece lo stadio del Campo di Marte — costruito nel 1922 dall'ingegner Nervi, al quale dovrebbe essere demandato l'incarico di ristrutturazione — ha urgente bisogno di lavori per evitare qualche disgrazia. Ed è per questo che martedì o al massimo mercoledì mattina, in Comune, avrà luogo una riunione per discutere l'acquisto del commissario prefettizio. Al incontro sarà presente anche il dottor Artemio Franchi, presidente della FIGC.

Loris Ciullini

Mentre i « tifosi » torinesi protestano

Pianelli giustifica i mancati acquisti

Il presidente granata pronto a dimettersi se qualcuno accetta di sostituirlo

DAL CORRISPONDENTE

TORINO, 29 giugno. « Pianelli vattene », scritto a caratteri enormi su una striscione che copriva mezza curva Marassi, è stato il grido di benvenuto che i tifosi più arrabbiati del Torino hanno rivolto al presidente prima dell'ultima partita di « Coppa Italia ».

bin? Trecentonove milioni più la metà di Petrini. Per Pianelli questo era l'anno utile per vendere Combin. Era disposto a darlo anche per meno. Combin non voleva più stare nel Torino. Anche per Vieri, Pianelli ha dato una spiegazione: « che oltre l'età, a nostro avviso è validissima. Rimane il problema dei mancati acquisti. Di Clerici non c'è più traccia, e non è possibile che i tifosi, almeno quelli che hanno già visto giocare il brasiliano, pensino in buona fede di risolvere il problema, lasciato aperto da Combin con l'ata lanfano. Ma i tifosi chiedono Maraschi e Pianelli dice che il mercato è un po' chiuso. E se lui guardasse soltanto il suo interesse (Pianelli è sotto di un miliardo e 300 milioni) avrebbe soltanto due accordi: il primo con Petrini, il secondo con Maraschi. Ma il Torino vede con terrore avvicinarsi il 1° luglio con solo Pinotti e mezzo Petrini, uno e due nomi tanto di un mercato programmato per il domani. Era come pretendere che Fabbri si fosse innamorato del Torino, a maggioranza, in panchina o in campo, hanno altri interessi. Sui golpi è un'altra cosa. Non certo con intenti acquistatori che Fabbri dovrà passare alla Juventus? »

Nello Paci

Mentre Venturi scandaglia il «mercato»

Fabbri programma a lunga scadenza

DAL CORRISPONDENTE

BOLOGNA, 29 giugno. Anche se Fabbri è formalista (e da mesi l'allenatore del Bologna, ma ufficialmente vuol che si sappia soltanto col primo di luglio) si comincia ad intuire le sue strategie. Pretese, strategie sul Bologna '69-70 condizionate però dall'andamento del «mercato» del calcio. Fabbri vuole Tamborini (classe '43; nella stagione passata 30 incontri e 4 gol) per avere uno sbocco a centrocampo così da utilizzare l'attacco di rifinitura. Il «capitano» va risparmiato e addetto alle «invenzioni» dell'ultimo passaggio per le punte, stabe che saranno Mujesan e Savoldi.



Edmondo Fabbri

Insomma, Bulgarelli coordinerà l'attività di Tamborini (che prima o poi dovrebbe arrivare), di Marchetti (classe '45; uno dei migliori laterali di spinta della B che il Bologna vuole acquistare), oppure di Gregori, se sarà ancora nella panchina di Pace nel quale Fabbri crede.

Il nuovo trainer tuttavia deve anche aver capito che la squadra di Fabbri è un po' diversa dai precedenti. Venturi avrà al «mercato», sarà sostanzialmente modesta. Perciò lui adesso sta scovando la vittoria a scatti al campionato di Bologna (e per giustificare il suo ingaggio). Dovrà essere — sono sempre i presupposti di Fabbri — una stagione di assestamento. Le pretese di classifica sono forzatamente scarse, in compenso c'è il tentativo di sfruttare per un Bologna forte che dovrà esplodere non si sa quando.

Franco Vannini

Negli spareggi

Il Marzotto batte 2-1 la Cremonese e resta in C

MARCATORI: Zanon (M) al 41' del p.t.; Proli (M) al 9'. Boninelli (C) al 24' della ripresa.

CREMONESE: Bellardi; Cesini, Manganali; Maggioni, Vecchi, Velmini; I. Mascheroni, Cantoni, Donadelli, Anselmi, Veltini II (dodicesimo).

DAL CORRISPONDENTE

BOLOGNA, 29 giugno. Il Marzotto, battendo la Cremonese nell'incontro di spareggio al Rigamonti di Brescia, è riuscito a rimanere in serie C. Attorno al 41' del primo tempo col terzo Zanon, ha consolidato il vantaggio al 9' della ripresa con l'arrivo di Boninelli. La Cremonese ha avuto un'occasione di pareggiare con un tiro di Veltini II.

DAL CORRISPONDENTE

BOLOGNA, 29 giugno. Il Marzotto, battendo la Cremonese nell'incontro di spareggio al Rigamonti di Brescia, è riuscito a rimanere in serie C. Attorno al 41' del primo tempo col terzo Zanon, ha consolidato il vantaggio al 9' della ripresa con l'arrivo di Boninelli. La Cremonese ha avuto un'occasione di pareggiare con un tiro di Veltini II.

DAL CORRISPONDENTE

BOLOGNA, 29 giugno. Il Marzotto, battendo la Cremonese nell'incontro di spareggio al Rigamonti di Brescia, è riuscito a rimanere in serie C. Attorno al 41' del primo tempo col terzo Zanon, ha consolidato il vantaggio al 9' della ripresa con l'arrivo di Boninelli. La Cremonese ha avuto un'occasione di pareggiare con un tiro di Veltini II.

DAL CORRISPONDENTE

BOLOGNA, 29 giugno. Il Marzotto, battendo la Cremonese nell'incontro di spareggio al Rigamonti di Brescia, è riuscito a rimanere in serie C. Attorno al 41' del primo tempo col terzo Zanon, ha consolidato il vantaggio al 9' della ripresa con l'arrivo di Boninelli. La Cremonese ha avuto un'occasione di pareggiare con un tiro di Veltini II.

Carlo Bianchi

DAL CORRISPONDENTE

BOLOGNA, 29 giugno. Anche se Fabbri è formalista (e da mesi l'allenatore del Bologna, ma ufficialmente vuol che si sappia soltanto col primo di luglio) si comincia ad intuire le sue strategie. Pretese, strategie sul Bologna '69-70 condizionate però dall'andamento del «mercato» del calcio. Fabbri vuole Tamborini (classe '43; nella stagione passata 30 incontri e 4 gol) per avere uno sbocco a centrocampo così da utilizzare l'attacco di rifinitura. Il «capitano» va risparmiato e addetto alle «invenzioni» dell'ultimo passaggio per le punte, stabe che saranno Mujesan e Savoldi.

DAL CORRISPONDENTE

BOLOGNA, 29 giugno. Il Marzotto, battendo la Cremonese nell'incontro di spareggio al Rigamonti di Brescia, è riuscito a rimanere in serie C. Attorno al 41' del primo tempo col terzo Zanon, ha consolidato il vantaggio al 9' della ripresa con l'arrivo di Boninelli. La Cremonese ha avuto un'occasione di pareggiare con un tiro di Veltini II.

DAL CORRISPONDENTE

BOLOGNA, 29 giugno. Il Marzotto, battendo la Cremonese nell'incontro di spareggio al Rigamonti di Brescia, è riuscito a rimanere in serie C. Attorno al 41' del primo tempo col terzo Zanon, ha consolidato il vantaggio al 9' della ripresa con l'arrivo di Boninelli. La Cremonese ha avuto un'occasione di pareggiare con un tiro di Veltini II.

DAL CORRISPONDENTE

BOLOGNA, 29 giugno. Il Marzotto, battendo la Cremonese nell'incontro di spareggio al Rigamonti di Brescia, è riuscito a rimanere in serie C. Attorno al 41' del primo tempo col terzo Zanon, ha consolidato il vantaggio al 9' della ripresa con l'arrivo di Boninelli. La Cremonese ha avuto un'occasione di pareggiare con un tiro di Veltini II.

DAL CORRISPONDENTE

BOLOGNA, 29 giugno. Il Marzotto, battendo la Cremonese nell'incontro di spareggio al Rigamonti di Brescia, è riuscito a rimanere in serie C. Attorno al 41' del primo tempo col terzo Zanon, ha consolidato il vantaggio al 9' della ripresa con l'arrivo di Boninelli. La Cremonese ha avuto un'occasione di pareggiare con un tiro di Veltini II.

Romolo Lenzi

IL CONFINAMENTO DEL LUNEDI

La Lega e il sottobanco

Ancora una volta la Lega ha dimostrato la sua incapacità ad imporre il risarcimento a chi è stato ingiustamente penalizzato dalla soluzione non arrivata togliendo alle società ogni possibilità di scontare le proprie perdite attraverso quell'autentico «cancro» che è il sottobanco.

La decisione di ancora una volta di far pagare la quota passata può essere considerata saggia nella sua enunciazione generale, ma rischia di far arrivare al fallimento un gran numero di società. Questo è un problema che fu posto anche l'anno scorso, ma fu respinto dal Parlamento per non aver la Lega fornito la garanzia che ad esso si sarebbe accompagnato un ribasso dei prezzi agli stadi, e il governo non ha ancora provveduto per la quota spettante ai Comuni. Quest'anno qualcosa la Lega ha fatto, ma il bilancio è pessimo.

Questo è un problema che fu posto anche l'anno scorso, ma fu respinto dal Parlamento per non aver la Lega fornito la garanzia che ad esso si sarebbe accompagnato un ribasso dei prezzi agli stadi, e il governo non ha ancora provveduto per la quota spettante ai Comuni. Quest'anno qualcosa la Lega ha fatto, ma il bilancio è pessimo.

Da domani sera i dirigenti rossoblu si porteranno al «mercato» del Gallia al fine di stringere i tempi per un paio di acquisti e definire così la stagione di Ecker. Da domani sera i dirigenti rossoblu si porteranno al «mercato» del Gallia al fine di stringere i tempi per un paio di acquisti e definire così la stagione di Ecker.

f. g.

Come avverrà il passaggio al professionismo dello sci?

Nasce con molti nemici il «Piano Jean Vuarnet»

SERVIZIO

CASPOGGIO, 29 giugno

Jean Vuarnet ispira fiducia, il suo piano per la costituzione del «Polo» è quanto di meglio si potesse elaborare per decretare senza traumi il passaggio dello sci italiano al professionismo. Ma non tutti sono entusiasti della proposta di Vuarnet.

SERVIZIO

CASPOGGIO, 29 giugno

Jean Vuarnet ispira fiducia, il suo piano per la costituzione del «Polo» è quanto di meglio si potesse elaborare per decretare senza traumi il passaggio dello sci italiano al professionismo. Ma non tutti sono entusiasti della proposta di Vuarnet.

Nel Campionato lombardo dilettanti

Sul traguardo di Gazzoldo la ruota del forte Bertagnoli

GAZZOLDO DEGLI IPPOLITI, 29 giugno

Agostino Bertagnoli, il granitico eroe di Pierino Baffi, è stato il più forte dei dilettanti. Il cronometro del gruppo sportivo Bovis U. di Paudino, componente del quartiere lombardo vincitore del recente Trofeo dell'Industria, ha conquistato il titolo rispondendo, a circa 700 metri dal traguardo, ad un rabbioso scatto di Mingardi.

SERVIZIO

CASPOGGIO, 29 giugno

Jean Vuarnet ispira fiducia, il suo piano per la costituzione del «Polo» è quanto di meglio si potesse elaborare per decretare senza traumi il passaggio dello sci italiano al professionismo. Ma non tutti sono entusiasti della proposta di Vuarnet.

DAL CORRISPONDENTE

BOLOGNA, 29 giugno. Il Marzotto, battendo la Cremonese nell'incontro di spareggio al Rigamonti di Brescia, è riuscito a rimanere in serie C. Attorno al 41' del primo tempo col terzo Zanon, ha consolidato il vantaggio al 9' della ripresa con l'arrivo di Boninelli. La Cremonese ha avuto un'occasione di pareggiare con un tiro di Veltini II.

Carlo Bianchi

DAL CORRISPONDENTE

BOLOGNA, 29 giugno. Il Marzotto, battendo la Cremonese nell'incontro di spareggio al Rigamonti di Brescia, è riuscito a rimanere in serie C. Attorno al 41' del primo tempo col terzo Zanon, ha consolidato il vantaggio al 9' della ripresa con l'arrivo di Boninelli. La Cremonese ha avuto un'occasione di pareggiare con un tiro di Veltini II.

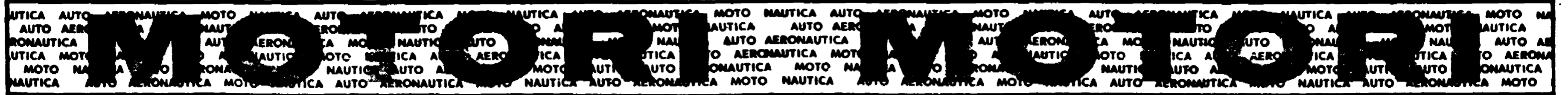
DAL CORRISPONDENTE

BOLOGNA, 29 giugno. Il Marzotto, battendo la Cremonese nell'incontro di spareggio al Rigamonti di Brescia, è riuscito a rimanere in serie C. Attorno al 41' del primo tempo col terzo Zanon, ha consolidato il vantaggio al 9' della ripresa con l'arrivo di Boninelli. La Cremonese ha avuto un'occasione di pareggiare con un tiro di Veltini II.

DAL CORRISPONDENTE

BOLOGNA, 29 giugno. Il Marzotto, battendo la Cremonese nell'incontro di spareggio al Rigamonti di Brescia, è riuscito a rimanere in serie C. Attorno al 41' del primo tempo col terzo Zanon, ha consolidato il vantaggio al 9' della ripresa con l'arrivo di Boninelli. La Cremonese ha avuto un'occasione di pareggiare con un tiro di Veltini II.

Adriano Pizzecaro



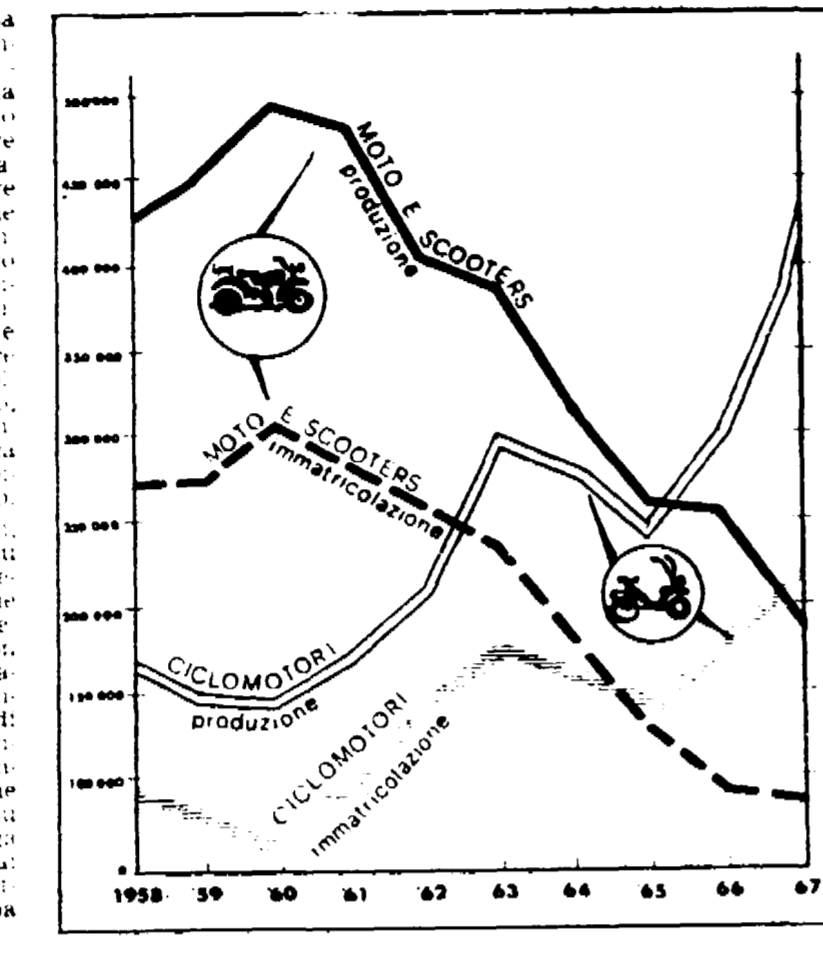
Una grave proposta ministeriale

Targa e patente per i ciclomotori: un modo per rastrellare 30 miliardi

Il provvedimento colpirebbe i ceti meno abbienti e rischierebbe di avere dannose conseguenze per la produzione e l'occupazione nel settore

La notizia è apparsa giornalmente su tutti i giornali senza particolare rilievo e senza commenti. A Patente e Targa per i ciclomotori, annunciavano le agenzie e le poche righe sono state passate in tipografia senza che nessuno si preoccupasse delle ragioni del nuovo provvedimento, del suo costo, delle conseguenze, dei modi e dei tempi di applicazione.

Eppure, se qualcuno si fosse ricordato che in Italia circolano non meno di due milioni di ciclomotori, il rinvio dato alle poche righe delle agenzie di stampa sarebbe stato ben maggiore. Ancora maggiore sarebbe stato se ci fosse ricordato che, da quando è in vigore la patente per la guida dei ciclomotori, i ricavi sono stati di un centinaio di miliardi di lire, e che l'aumento della produzione e delle immatricolazioni di ciclomotori...



Il grafico che pubblichiamo è più che sufficiente a dare un'idea delle proporzioni del fenomeno, che è soltanto parzialmente condizionato dall'incremento della produzione dell'automobile e dimostra che — di fronte alla perdita di tempo e di denaro per il conseguimento della patente — buona parte dei ciclomotoristi indirizza verso il ciclomotore che, tra l'altro, ha il requisito di un ridottissimo costo di gestione.

Un problema grosso quindi, quello della ventimila immatricolazioni di ciclomotori e dell'obbligo di una sorta di patente per la loro guida e val la pena di un'indagine che, nata, che cosa si propone e quali possono essere le conseguenze.

Il grafico che pubblichiamo è più che sufficiente a dare un'idea delle proporzioni del fenomeno, che è soltanto parzialmente condizionato dall'incremento della produzione dell'automobile e dimostra che — di fronte alla perdita di tempo e di denaro per il conseguimento della patente — buona parte dei ciclomotoristi indirizza verso il ciclomotore che, tra l'altro, ha il requisito di un ridottissimo costo di gestione.

Ma il fatto che si passi da un'indagine a una proposta ministeriale, è quasi sempre preoccupante di pubblicizzarla prima che venisse presentata in Parlamento, forse allo scopo di pubblicizzarla prima che venisse presentata in Parlamento...

Ma il fatto che si passi da un'indagine a una proposta ministeriale, è quasi sempre preoccupante di pubblicizzarla prima che venisse presentata in Parlamento, forse allo scopo di pubblicizzarla prima che venisse presentata in Parlamento...

Ma il fatto che si passi da un'indagine a una proposta ministeriale, è quasi sempre preoccupante di pubblicizzarla prima che venisse presentata in Parlamento, forse allo scopo di pubblicizzarla prima che venisse presentata in Parlamento...

La ammiraglia della Fiat ormai sulle strade italiane. Non si può certo dire che per un'indagine di questo tipo si sia fatta una grande attesa, come è stato invece per la «128», tanto che la casa torinese — che pure aveva esposto al Salone di Ginevra prima del lancio della «128» — non si è affrettata a metterla in commercio. D'altra parte, come ha ricordato l'ingegner Zandona presidente della stampa specializzata, la «130» è una vettura a per sé con i soldi che vuole viaggiare in modo confortevole. Per questo genere insomma, che almeno in Italia si rivolge solo raramente alla Mercedes, e che si aspetta di trovare in Italia. Roma una grossa berlina di prestigio.

La Fiat è arrivata prima e ora, chi dispone di 3 milioni 150 mila lire (IGE compresa) può comprarsi una grossa berlina italiana, che offre insieme al prestigio, quanto di meglio vi è in fatto di prestazioni, di comodità, di facilità di guida.

Abbiamo avuto l'occasione di guidare la «130» su un percorso misto autostrada e strade di montagna di alcune centinaia di chilometri, ed abbiamo avuto la conferma che «la gente con i soldi può viaggiare decisamente bene».

La «130», che segna la scomparsa della berlina Fiat 2000 senza tuttavia rimpiazzarla in quanto a una vettura di concezione completa, merita di essere una berlina che si distingue da tutte le altre berline di produzione italiana, e la prima con cambio automatico di serie. Anche se la casa torinese, a richiesta, con sovrapprezzo, di cambio meccanico a 5 marce sincronizzate.

Il motore è un 1600 cc. a iniezione, che produce 100 CV a 5500 giri. Il cambio automatico è a 3 marce, con rapporto di compressione 3,2:1, potenza massima (DIN) 110 CV, un carburatore Weber 42. Il motore è verticale invertito a doppio corpo, lubrificazione forzata con ricircolazione dell'olio, raffreddamento con miscela inalterabile permanente.

Il motore è un 1600 cc. a iniezione, che produce 100 CV a 5500 giri. Il cambio automatico è a 3 marce, con rapporto di compressione 3,2:1, potenza massima (DIN) 110 CV, un carburatore Weber 42. Il motore è verticale invertito a doppio corpo, lubrificazione forzata con ricircolazione dell'olio, raffreddamento con miscela inalterabile permanente.

Il motore è un 1600 cc. a iniezione, che produce 100 CV a 5500 giri. Il cambio automatico è a 3 marce, con rapporto di compressione 3,2:1, potenza massima (DIN) 110 CV, un carburatore Weber 42. Il motore è verticale invertito a doppio corpo, lubrificazione forzata con ricircolazione dell'olio, raffreddamento con miscela inalterabile permanente.

Il motore è un 1600 cc. a iniezione, che produce 100 CV a 5500 giri. Il cambio automatico è a 3 marce, con rapporto di compressione 3,2:1, potenza massima (DIN) 110 CV, un carburatore Weber 42. Il motore è verticale invertito a doppio corpo, lubrificazione forzata con ricircolazione dell'olio, raffreddamento con miscela inalterabile permanente.

Il motore è un 1600 cc. a iniezione, che produce 100 CV a 5500 giri. Il cambio automatico è a 3 marce, con rapporto di compressione 3,2:1, potenza massima (DIN) 110 CV, un carburatore Weber 42. Il motore è verticale invertito a doppio corpo, lubrificazione forzata con ricircolazione dell'olio, raffreddamento con miscela inalterabile permanente.

Record di immatricolazioni della Simca. Nel mese di marzo 1969 in Italia sono state immatricolate 4107 vetture Simca, mentre nel marzo 1968 ne erano state immatricolate 3288. L'incremento è stato quindi del 24,8 per cento. La percentuale di immatricolazioni Simca sul mercato totale italiano è passata dal 4,9 per cento del marzo 1968 al 6,1 per cento del marzo 1969.

Record di immatricolazioni della Simca. Nel mese di marzo 1969 in Italia sono state immatricolate 4107 vetture Simca, mentre nel marzo 1968 ne erano state immatricolate 3288. L'incremento è stato quindi del 24,8 per cento. La percentuale di immatricolazioni Simca sul mercato totale italiano è passata dal 4,9 per cento del marzo 1968 al 6,1 per cento del marzo 1969.

Record di immatricolazioni della Simca. Nel mese di marzo 1969 in Italia sono state immatricolate 4107 vetture Simca, mentre nel marzo 1968 ne erano state immatricolate 3288. L'incremento è stato quindi del 24,8 per cento. La percentuale di immatricolazioni Simca sul mercato totale italiano è passata dal 4,9 per cento del marzo 1968 al 6,1 per cento del marzo 1969.

Provata una vettura che mantiene quello che promette

La «Renault 6» commette solo peccati veniali

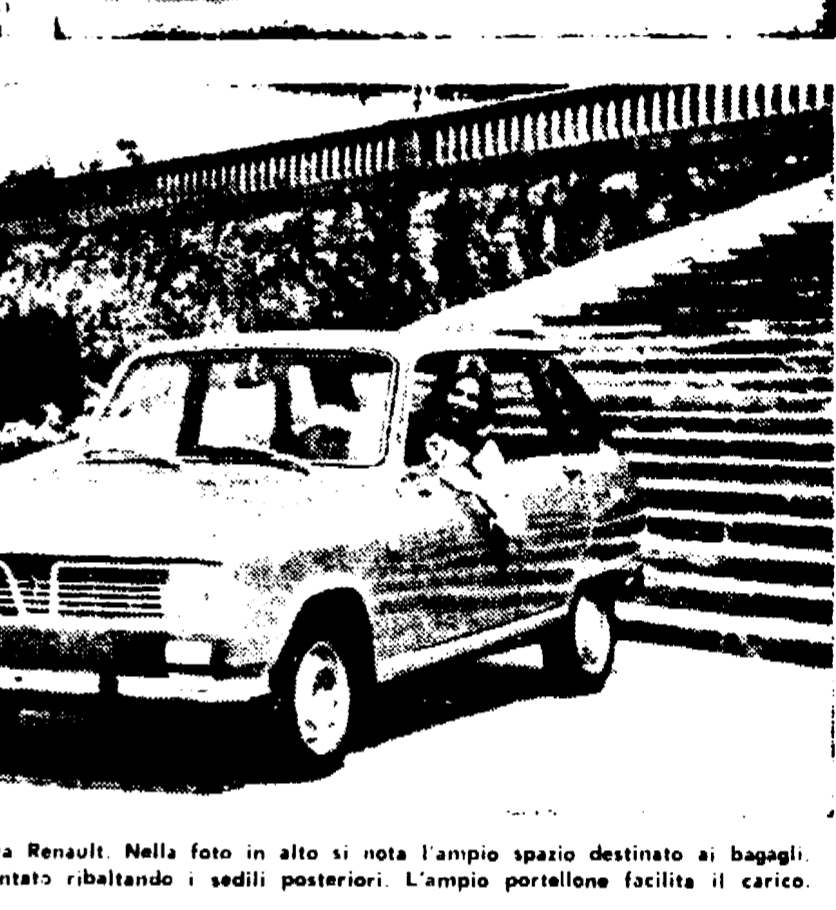
Ambiziosi, ma non velleitari, gli obiettivi della casa francese - Un motore sfruttato con intelligenza - Molto spazio a disposizione e consumi limitati



Attenzione alla Renault 6, verso cui la massiccia casa francese si introduce nei prossimi mesi sul nostro mercato. Presentata in Francia in Francia, giunta da poche settimane in Italia, è stata creata da noi con una certa stampa durante la quale il presidente della Renault, Pierre Dreyfus, ha fatto un discorso degli obiettivi ambiziosi che sono stati posti alla sua vendita in Italia.

Non si tratta di un semplice velleitarismo, ma di una reale possibilità di piazzarsi saldamente nelle statistiche delle immatricolazioni, perché la «Renault 6» è una vettura che rende pressoché tutto. Una prova di guida di 1200 chilometri ci ha permesso di controllare in concreto e con quattro porte, con un motore che promette.

Nata come evoluzione della R4, si presenta in Italia come una edizione ridotta della R6, ha una linea meno aggressivamente insolita della sorella minore, pur aggirandosi attorno ai 1000 cc. È una berlina guardinata, dotata di un motore a iniezione, di un cambio a 5 marce, di un cambio posteriore per il cambio dei bagagli, che rappresenta un compromesso piuttosto felice tra le esigenze di abitabilità e di



La gradevole linea della nuova Renault. Nella foto in alto si nota l'ampio spazio destinato ai bagagli, che può essere ancora aumentato ribaltando i sedili posteriori. L'ampio portellone facilita il carico.

La «Renault 6» commette solo peccati veniali. Ambiziosi, ma non velleitari, gli obiettivi della casa francese - Un motore sfruttato con intelligenza - Molto spazio a disposizione e consumi limitati.

In vendita la berlina italiana «di prestigio»

Con la nuova ammiraglia della FIAT si viaggia per ore e non ci si stanca

La casa di Torino si rivolge «alla gente con i soldi che vuole viaggiare in modo confortevole» - Il prezzo della berlina con cambio automatico di serie è di 3.150.000 lire



La elegante linea della Fiat 130 - foto in alto - una vista della struttura e degli organi meccanici della vettura - foto in basso

La ammiraglia della Fiat ormai sulle strade italiane. Non si può certo dire che per un'indagine di questo tipo si sia fatta una grande attesa, come è stato invece per la «128», tanto che la casa torinese — che pure aveva esposto al Salone di Ginevra prima del lancio della «128» — non si è affrettata a metterla in commercio.

Abbiamo avuto l'occasione di guidare la «130» su un percorso misto autostrada e strade di montagna di alcune centinaia di chilometri, ed abbiamo avuto la conferma che «la gente con i soldi può viaggiare decisamente bene».

La «130», che segna la scomparsa della berlina Fiat 2000 senza tuttavia rimpiazzarla in quanto a una vettura di concezione completa, merita di essere una berlina che si distingue da tutte le altre berline di produzione italiana, e la prima con cambio automatico di serie.

La tecnica della «130»

MOTORE - Anteriore di 1600 cc. a iniezione, 100 CV a 5500 giri. Rapporto di compressione 3,2:1, potenza massima (DIN) 110 CV, un carburatore Weber 42. Il motore è verticale invertito a doppio corpo, lubrificazione forzata con ricircolazione dell'olio, raffreddamento con miscela inalterabile permanente.

GRUPPO TRAZIONE - Automatico a 3 marce, con rapporto di compressione 3,2:1, potenza massima (DIN) 110 CV, un carburatore Weber 42. Il motore è verticale invertito a doppio corpo, lubrificazione forzata con ricircolazione dell'olio, raffreddamento con miscela inalterabile permanente.

FREMI - A disco ventilato, con servofreno a depressione e con due circuiti idraulici indipendenti. Apposite spie sul cruscotto segnalano eventuali avarie all'impianto frenante. La usura delle gomme dei freni.

Sarà aperto in autunno

Centro Ford a Torino per la progettazione

Il Centro Ford per la progettazione di autovetture in Europa è stato aperto a Torino. Il centro sarà aperto in autunno a Torino, in un edificio di via Po, 100 metri dalla Fiat Torino. Il centro sarà aperto in autunno a Torino, in un edificio di via Po, 100 metri dalla Fiat Torino.

Conferenza di Forte al «Premio UNRAE»

Tante come in una guerra le vittime degli incidenti

Quarantadue vittime hanno pagato il prezzo della sicurezza. Il numero di vittime degli incidenti è aumentato del 25 per cento. Il numero di vittime degli incidenti è aumentato del 25 per cento. Il numero di vittime degli incidenti è aumentato del 25 per cento.

Importante traguardo alla Opel

Le Kadett sono 2 milioni



Il 18 giugno 1969 sarà una data da ricordare nella storia della Opel dalla catena di produzione dello stabilimento di Saclum e uscita la duemilionesima Kadett. La vettura è stata poi spedita in Italia dove la popolarità di questa macchina — nata nel 1963 — è in continuo crescendo, nei primi sei mesi del 1969 infatti la vendita nel nostro Paese dovrebbe superare — informa la General Motors Italia — di almeno il 75% quello dello stesso periodo dello scorso anno.

